

## **Mozione Senato Accademico Università di Cagliari 18 luglio 2008**

Il Senato Accademico dell'Università di Cagliari in riferimento alle norme attinenti il comparto universitario contenute nella manovra finanziaria approvata dal Governo mediante Decreto-Legge (DL del 25 giugno 2008 n. 112, Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria, in GU n. 147 del 25-6-2008 - Suppl. Ordinario n.152) esprime la propria forte contrarietà alla manovra in accordo con le linee già espresse dalla CRUI nell'Assemblea straordinaria del 3 luglio 2008.

Il Senato esprime un forte allarme e preoccupazione per le gravissime conseguenze che il provvedimento avrà sulla ricerca, sul normale funzionamento degli atenei e, in generale, sul sistema dell'Università pubblica del nostro Paese. Il finanziamento pubblico del sistema universitario in Italia è già molto basso rispetto agli altri paesi occidentali e questi ulteriori tagli e vincoli renderanno impossibile per l'università italiana il mantenimento delle sue funzioni cruciali di alta formazione e ricerca scientifica a favore di tutta la società allontanando sempre più l'Italia dagli obiettivi, stabiliti dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000, di realizzare in Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

In particolare, il Senato è decisamente contrario alle seguenti misure:

- alla possibile trasformazione delle Università pubbliche in Fondazioni di diritto privato (Art. 16 del DL);
- al taglio di 500 milioni di Euro del Fondo di Finanziamento Ordinario per il triennio 2009-2011 (Art. 66 del DL);
- al blocco del turn-over del personale al 20% per il triennio 2009/2011 e al 50% dal 2012 (Art. 66 del DL);
- al ridimensionamento della contrattazione accessoria (Art. 67 del DL)

L'Ateneo di Cagliari, già fortemente impegnato nella razionalizzazione dell'offerta formativa secondo il DM 270, auspica che venga attuato un processo di rinnovamento complessivo del sistema universitario che premi la qualità della didattica e della ricerca scientifica, che incentivi i rapporti con il territorio, che regoli l'attribuzione dei fondi tra le Università sulla base di chiari criteri di valutazione che tenga in debito conto le caratteristiche socio economiche dei territori nei quali gli Atenei sono chiamati ad operare. Su queste linee di riforma del sistema universitario l'Ateneo si impegna a dare un pieno contributo. Tuttavia non si può non riscontrare che le norme contenute nel DL 112 prevedono solo tagli indiscriminati e non aiutano quindi l'università italiana ad incamminarsi lungo un sentiero virtuoso di autonomia, qualità, valutazione e responsabilità.

Il Senato Accademico ritiene doveroso informare l'opinione pubblica, in primo luogo studenti e famiglie, che se non verranno modificate queste norme si produrranno gravi danni per tutta la società.

In particolare il Senato avverte il rischio che, in assenza di sostanziali modifiche al DL 112, ai professori e ai ricercatori dell'Ateneo verranno a mancare le motivazioni che negli anni passati li hanno spinti a farsi carico dei corsi di insegnamento ben oltre i propri compiti e che quindi potrebbero attenersi scrupolosamente ai carichi didattici istituzionali previsti dallo stato giuridico in vigore. Inoltre il Senato denuncia che i tagli del Fondo di Finanziamento Ordinario e il blocco del turn over potrebbero rendere non più sostenibile l'attuale offerta formativa che potrebbe già nell'immediato subire un significativo ridimensionamento.

Pertanto nella situazione di attuale incertezza il Senato ritiene opportuno, in via cautelativa, introdurre nel Manifesto degli Studi per l'Anno 2008/2009, una nota per informare gli studenti che non è possibile garantire allo stato attuale tutta l'offerta formativa triennale e magistrale programmata. In tal senso il Senato dà mandato al Rettore di concordare una posizione forte e unitaria tra gli Atenei italiani all'interno della CRUI.

Il Senato delibera inoltre di promuovere un incontro congiunto con il Senato Accademico dell'Università di Sassari al quale invitare tutti i parlamentari della Sardegna, il Presidente e l'Assessore alla P.I. della Giunta della Regione Sardegna al fine di informare sulle gravi e dannose conseguenze che l'approvazione senza modifiche del DL 112 provocherebbe sulle Università sarde e su tutta la società regionale.